Anno 17.° - N. 312

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 10 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Onorevole Municipio di UDINE

La nuova Camera e il patto Gentiloni

discussi dalla stampa e commentati a Montecitorio

L'immoralità del patto

La discussione sul patto segreto fra i deputati liberali e il conte Gentiloni dilaga nelle colonne dei giornali della penisola. I diari più autorevoli vi dedicano pagine intere. La *Stampa*, dopo aver lumeggiata la confusione creata nel già oscuro orizzonte di Montecitorio dalle dichiarazioni del Presidente dell'Unione elettorale cattolica, si trattiene a discutere intorno alle immoralità del patto fra lui e i candidati liberali, da noi rilevata pubblicando la prima notizia sulla famosa intervista.

Il giornale torinese invoca che chi ha firmato il patto Gentiloni lo dichiari.

«Non si tiene il segreto — dice la *Stampa* — che sulle cose illecite; se il patto politicamente era morale da una parte e dall'altra, deve di necessità diventare pubblico. Chi ha creduto poterlo sottoscrivere, pensava allora e pensa — speriamo — certo oggi, che quelle idee e quel programma corrispondessero alle idee ed al programma della propria coscienza. Patto di vergogna sarebbe soltanto quando questo patto non potesse essere confessato alla luce del sole. Noi non possiamo immaginare che una grandissima parte di deputati italiani vogliano che le origini della loro elezione siano dovute ad un fatto non confessabile. Sarebbe mostruoso politicamente, oltrechè immorale. Riteniamo perciò che il conte Gentiloni abbia gravemente errato quando affermò che il segreto del patto e dei patteggiatori non sarà svelato. I firmatari dell'accordo, — e per firmatari intendiamo tanto coloro che sottoscrissero il patto, quanto coloro che al patto aderirono verbalmente, avendo noi la lieta e gioconda ingenuità di credere che patto scritto oppure verbale abbiano lo stesso valore, — i firmatari dell'accordo, diciamo, di fronte alle cavalleresche reticenze del conte Gentiloni devono sentire il dovere di scioglierlo dal segreto.

«Se poi i firmatari dell'accordo si mostrassero riluttanti a compiere quest'atto, che ci sembra imposto dalle norme elementari della sincerità politica, allora dovrebbero fare la dichiarazione opposta quelli che non hanno avuto soccorsi dalle direzioni diocesane. Si conoscerebbe così per eliminazione il nome dei 228 deputati che il conte Gentiloni si vanta d'aver fatto eleggere coi voti dei suoi organizzati.

«La nuova legislatura creata dal suffragio universale non può cominciare sotto l'incubo di un segreto, che avvolge tanti deputati. Il pubblico, se il segreto non è completamente squarciato, ha diritto di pensare il peggio. Ed è questo precisamente che ad ogni costo bisogna evitare. Per la sincerità della vita pubblica: anzi, per dignità di tutti i partiti».

Cominciano le smentite

Intanto cominciano le smentite alle vanterie del conte Gentiloni: L'on. Di Palma dice che egli non ha preso impegni, nè verbali nè scritti, col conte Gentiloni, che egli non conosce nemmeno; soggiungendo però che egli ebbe l'appoggio leale e spontaneo dei cattolici. L'on. Faelli dichiara di non aver sottoscritto alcun patto e che nessuno gli ha chiesto di firmarlo.

Parimenti gli on. Danieli e Luigi Rossi assicurano di non aver sottoscritto niente.

L'arbitro della politica italiana?

Il giornale liberale moderato di Milano, la *Sera*, scrive:

«Sappiamo dunque finalmente chi è l'arbitro della politica italiana: il conte Gentiloni. Così egli ci assicura, e se lo dice lui...

Rileggete nel *Giornale d'Italia* la grottesca intervista del cavalierotto di cappa e spada, molto più di cappa che di spada.

C'è in essa tutta la sgangherata arroganza dell'uomo, uso alle sorde penombre degli episcopii e ai bisbigli untuosi delle sacrestie ovattate di muffa, che per un caso fortuito è spinto fuori nel sole e nella vita e ne prende tale ubbriacatura da smarrire il buon senso.

«Il piccolo uomo non s'è accorto di essere stato, in fondo, nulla più che uno strumento di Giolitti, nella grande concentrazione di disparate forze antisovversive che questi credette di fare per fronteggiare i pericoli del suffraggio allargato; non se ne è accorto neppure dopo aver dovuto recarsi a Cuneo, come un galoppino elettorale qualsiasi... Egli, mosca cocchiera, ha visto solo se stesso, nella grande e confusa lotta a cui ebbe parte; se stesso e, tutt'al più... la Provvidenza, nelle cui mani soltanto riconosce di essere, bontà sua. *Gestà Deiper... comitem Gentilonem!*

«Noi forse del recentissimo episodio non abbiamo che da rallegrarci.

«Abbiamo finalmente sotto gli occhi la psicologia clericale, anche nella nuova forma del clericalismo che vota e vuol essere partito, pur con ipocrite reticenze e denegazioni. Esso è fatto di intrighi coperti, di rancori pertinaci, di vendette maturate nell'ombra: questo del Gentiloni ne è il più perspicuo esempio. Dopo essersi fatto servitore del governo ed aver esercitato, sotto l'egida di questo, anche le sue piccole vendette, egli rivolge ora contro ad esso le sue ironie. Dovrebbe essere una lezione.

«E dovremo perdurare a trattare con «potenze» di cui questi sono gli uomini rappresentativi?»

Le tre categorie

ROMA, 9. — Il *Messaggero*, occupandosi ancora dell'intervista Gentiloni, dice di poter aggiungere che in un documento «riservato» dell'Unione Cattolica inviato a persona che doveva prenderne visione, la lista delle 330 candidature che l'Unione, coll'autorizzazione delle superiori autorità ecclesiastiche, intendeva sostenere e per le quali i giornali cattolici e filo-cattolici erano autorizzati a fare propaganda, era preceduta da questa intestazione: «Candidati politici per la XXIV legislatura a suffragio allargato, i quali hanno firmato i punti d'accordo stabiliti dall'Unione elettorale cattolica o che li hanno inclusi nel loro programma o che hanno offerto all'Unione stessa altre garanzie equipollenti.»

«In tre categorie adunque — prosegue il *Messaggero* — sono stati divisi i candidati: alla prima sono stati assegnati coloro che hanno sottoscritto il patto; ed appartengono a questa categoria una gran parte dei debuttanti nella vita politica. Essi non potevano altrimenti rassicurare il conte Gentiloni che lasciando nelle sue mani un documento in funzione di spada di Damocle.

«Alla seconda sono stati assegnati i candidati di colore — i cattolici puri — che hanno incluso apertamente nel loro programma elettorale i sette punti del patto famigerato. Era adunque superflua una loro dichiarazione scritta e... misteriosa.

«Alla terza categoria — conclude il giornale — appartengono coloro che hanno fatto dichiarazioni verbali o dato affidamenti a mezzo di autorevoli plenipotenziari, e infine coloro che hanno sottoscritto patti analoghi nelle elezioni del 1904 e del 1909, che si sono mantenuti fedeli all'accordo e che verisimilmente continueranno per la... diretta via in questa legislatura, pena la pubblicazione del vecchio e non distrutto impegno».

E sempre a proposito dell'ormai famosa intervista il Comitato democratico dei fiorentini residenti a Roma scrive al *Messaggero* che contrariamente a quanto il conte Gentiloni dice nei riguardi di Firenze, sta di fatto che colà i cattolici hanno partecipato alle votazioni appoggiando i candidati dell'Unione Liberale.

A proposito di ciò basterà solamente rilevare che, poco più di una settimana avanti le elezioni, la Curia arcivescovile fiorentina comunicò all'Unione Cattolica la seguente notificazione:

«Quantunque le condizioni dei collegi elettorali di Firenze e dell'archidiocesi non siano tali da permettere ai cattolici di accedere «organizzati» alle urne politiche e ragioni di «dignità» e di convenienza» consiglino anche la completa astensione, tuttavia l'autorità ecclesiastica diocesana in vista delle necessità del momento, e dei suoi motivi speciali, giudica prudente di sospendere il «non expedit» e autorizza i cattolici a prendere parte «individualmente» alle prossime elezioni in favore dei candidati dell'ordine».

Chi sarà il regio commissario in Campidoglio?

ROMA, 9. — Il *Messaggero*, dopo aver detto che a palazzo Braschi si assicura che la scelta del regio commisario per Roma non è ancora decisa, aggiunge che circolano già parecchi nomi di ventuali commissari e che assai probabilmente fra essi avverà la scelta, che l'on. Giolitti si riserva di render nota dopo che le dimissioni stabilite saranno un fatto compiuto.

«Si parla — scrive il *Messaggero* — del sen. Frola, già sindaco di Torino e presidente della Commissione di inchiesta per il Palazzo di Giustizia; del sen. Cavasola, competentissimo in questioni amministrative, dell'on. Maggiorino Ferraris, che ha seguito con speciale interesse le vicende domane e conosce assai bene i problemi capitolini, del comm. Pironti, consigliere di Stato che ha fatto parte della Commissione finanziaria per la sistemazione del bilancio comunale, del comm. Pincherle anche lui consigliere di Stato, del prefetto Capaldi testè nominato senatore.

« Si è fatto con insistenza anche il nome dell'on. Schanzer. Ma pare che il deputato di Spoleto, la cui competenza amministrativa è indiscussa, non voglia allontanarsi per otto o nove mesi dalla vita parlamentare, alla quale intende anzi dedicare una grande attività in questo inizio di legislatura».

Le trattative per la pace turco-greca di nuovo arenate

ATENE, 9. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica che i delegati turchi comunicarono ieri al ministero degli esteri la decisioni del loro governo. Sembra soltanto che la Porta non faccia alcuna concessione per addivenire ad un accordo, ma che formoli nuove richieste riguardo alle questioni già discusse sui Vakuf, sulle decime, sull'indigenato.

Siamo informati da fonte sicura — soggiunge l'*Agenzia d'Atene* — che il ministro degli esteri si rifiutò di iniziare la discussione sulle nuove domande della Turchia, riservandosi d'informare il consiglio dei ministri. I circoli ufficiali sono sconcertati a causa di queste nuove tergiversazioni turche. L'opinione pubblica è indignata. (*Stefani*).

La situazione nei Balcani

secondo l'organo della cancelleria tedesca

BERLINO, 9 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive: Sono sorte nel punto di vista della situazione, fra le potenze, alcune difficoltà che hanno ritardato l'opera della pace senza però produrre in essa gravi turbamenti. I negoziati greco-turchi subiscono un punto di arresto ma nè questa sospensione, nè le particolari esigenze formulate da alcuni stati balcanici non saranno gravi, e ciò finora a tanto che le grandi potenze non si lasceranno trascinare a prendere partito in modo isolato e unilaterale danneggiando la mutua intesa. Finora ciò non si è verificato e speriamo che ciò sarà anche per l'avvenire. Si può prestare fede dalla tranquilla sicurezza con la quale Sir Grey e Kokotzoff hanno considerato la situazione.

La candidatura del Principe Wied accolta con simpatia dagli albanesi

VIENNA, 9. — Il principe Wied che attualmente si trova a Vienna ebbe ieri un colloquio col conte Berchtold. Le notizie provenienti dall'Albania permetterebbero a ritenere che la candidatura Wied sia accolta simpaticamente. Si dice che il principe Wied porrà ufficialmente la sua candidatura, allorchè avrà ricevuto dalle grandi potenze la promessa del loro appoggio, finanziario per la organizzazione dell'Albania.

La firma dell'accordo

della frontiera serbo-montenegrina

BELGRADO, 9. — La convenzione per la delimitazione della frontiera serbo-montenegrina fu qui firmata il giorno 7 novembre.

Per la frontiera meridionale dell'Albania

GIANNINA, 9. — I membri della commissione di delimitazione della frontiera dell'Albania meridionale sono arrivati iersera a Lestkovich.

Le gravi accuse dei greci contro i bulgari

ROMA, 9. — La legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio del ministro degli affari esteri di Grecia:

ATENE, 7. — In risposta a dispacci inviatimi dalla nostra legazione a Berlino ho l'onore di portare a vostra conoscenza che dei 46 ufficiali bulgari fatti prigionieri uno solo è morto a Erikkeri e un altro durante il viaggio di ritorno dei prigionieri in Bulgaria. Lungi dall'essere maltrattati, tutti i prigionieri bulgari, ufficiali e soldati, ricevevano regolarmenae la paga corrispondente al loro grado, mentre i soldati greci prigionieri non solamente non hanno ricevuto nulla in Bulgaria ma sono stati spogliati per di più di ogni oggetto che possedevano. L'alloggiamento assegnato agli ufficiali bulgari si trova va nella città e non nella fortezza di Nauplia e dava sul mare, e mai gli ufficiali bulgari hanno esposto una qualunque lagnanza al governatore militare ellenico, che frequentemente li visitava e si intratteneva con essi per mezzo di due tenenti bulgari che parlano il greco.

Parimente nessuna protesta è stata formulata al momento della consegna dei prigionieri alla commissione bulgara. Al contrario, i nostri prigionieri erano obbligati a lavori sgradevoli e sottoposti a trattamenti inumani. Essi sono stati restituiti con abiti laceri, a piedi nudi, e in uno stato di salute deplorevole, ciò che ha provocato proteste ufficiali da parte del colonnello, capo della nostra missione incaricata di ricondurre i prigionieri in Grecia.

Quanto alle narrazioni dei Bulgari circa il contegno del clero e dei notabili greci in Tracia e il trattamento delle popolazioni bulgare in Macedonia, vi prego di dare ad esse la più formale smentita. Siamo noi, al contrario, che dobbiamo lagnarci. Non più tardi di ieri le autorità bulgare hanno fatto impiccare a Xanthi alcuni notabili greci e le prigioni di Xanthi e di Gumulgina rigurgitano di greci, e tuttociò malgrado la clausola d'amnistia del trattato di Costantinopoli.

D'altra parte, vessazioni innumerevoli provocano un esodo generale delle popolazioni greche della Tracia, mentre i Bulgari residenti in Macedonia godono i medesimi vantaggi e ricevono i medesimi soccorsi dei profughi greci e mussulmani.

Siamo sicuri che tutte le voci diffuse negli ultimi giorni dall'*Agenzia Bulgara* hanno un solo scopo, quello di giustificare atti di persecuzione che la Bulgaria prepara contro l'elemento greco in Tracia e in Rumelia.

F.to: Il ministro *Panas*.

Irritazione a Sofia contro la Grecia

VIENNA, 9. — Un dispaccio da Sofia dice che ha suscitato colà grande irritazione il fatto che la Grecia rifiuta di consegnare alla Bulgaria parecchie centinaia di prigionieri bulgari della Macedonia e li invierà invece alla Serbia. Il gabinetto bulgaro protesterà contro questo modo di procedere del governo greco.

La delimitazione della frontiera ottomana in Europa ed in Asia

COSTANTINOPOLI, 9. — La commissione per la delimitazione delle frontiere è giunta ad Enos ove deve terminare i suoi lavori. Dieci membri della commissione si sono recati nuovamente a Kirkilisse per rivedere alcuni punti controversi.

La commissione speciale incaricata della delimitazione della frontiera turco-persiana avendo terminato i suoi lavori preparatori partirà mercoledì prossimo per Bassora sul golfo Persico.

Una divisione navale italiana al comando del Duca degli Abruzzi nei mari di Levante

ROMA, 9. — La prima divisione della seconda squadra, composta dalle R. navi *Regina Elena*, *Roma*, *Napoli*, al comando del duca degli Abruzzi lasciò oggi Spezia diretto a Napoli. Dopo breve sosta in questa città la divisione si recherà in levante.

Durante la navigazione compirà alcune esercitazioni e giungerà a Rodi verso il 16 novembre.

Un ufficiale austriaco condannato a morte per spionaggio?

VIENNA, 9. — Ieri in una sala del tribunale militare, si è riunita la corte marziale per giudicare il primo tenente Cedomil Jandric del primo reggimento fanteria bosno-erzegovese. Il primotenente Jandric fu arrestato nel giugno di quest'anno prima della scoperta del tenente Redl, insieme a suo fratello Alessandro, per sospetto di avere comunicato ad una Potenza straniera documenti segreti militari. Durante l'inchiesta contro Alessandro Jandric è ancora in corso al tribunale penale viennese la inchiesta del tribunale militare contro Cedomil Jandric fu già chiusa.

Del consiglio marziale facevano parte oltre al maggiore Burel come presidente, un capitano, un primo tenente, un tenente, un sergente, un caporale maggiore, ed un caporale ed un soldato semplice, tutti del primo fanteria bosno-erzegovese. Tosto, dopo costituito il tribunale marziale, fu fatto entrare il primo tenente Jandric. Dopo esaurite le formalità di uso, il maggiore auditore Kunz fece la sua esposizione del fatto concludendo che Jandris si è reso colpevole *del crimine di spionaggio in tempo di guerra, delitto pel quale il codice penale militare stabilisce la pena di morte*.

Il primo tenente Jandric fece una breve dichiarazione dopo la quale fu ricondotto in carcere.

Fu pronunciata quindi la sentenza, che però, com'è noto, non viene pubblicata, finchè non sarà stata confermata dal comandante del corpo di esercito generale di fanteria Ziegler.

Spioni condannati a Budapest

BUDAPEST, 9. — Bravura e Veloessy sono stati condannati per spionaggio a 3 anni di prigione e a 1000 corone di ammenda l'uno e a 4 anni di prigione e a 1200 corone di ammenda l'altro.

Il nuovo prestito francese

PARIGI, 9. — Il «Gil Blas» dice che il nuovo prestito francese sarà senza dubbio al 3 % perpetuo e sarà emesso un po' al disotto del corso della rendita e probabilmente all'84 o 85. Tale decisione sarebbe stata presa in seguito ad un colloquio che avrebbe avuto il ministro delle finanze coi rappresentanti delle alte banche.

La significante elezione politica di ieri in Inghilterra

READING, 9. — Vi fu l'elezione legislativa ove il candidato unionista Wilson riuscì eletto contro il candidato liberale. Wilson, dopo la proclamazione del risultato, pronunciò un discorso dicente che questa elezione porta un terribile colpo all'*Home Rule* e che se il governo è savio deve prendere nota a questa condanna della sua politica

Riunione della commissione per gli armamenti

BERLINO, 9. — Il «Berliner Tagblatt» dice che la commissione per l'esame degli armamenti che il cancelliere dell'impero ha convocato, si riunirà il 12 novembre.

Situazione migliorata al Messico

MESSICO, 9. — La situazione è leggermente migliorata. Alcune banche hanno messo in circolazione moneta d'argento.

Si assicura da buona fonte che il generale Huerta ha ancora abbastanza denaro per far fronte ai bisogni del governo che ne aveva appena fino alla fine del mese corrente. Sarebbe stato un sindacato inglese che lo avrebbe fornito di fondi.

Un truffatore di gioielli arrestato a Parigi

PARIGI, 9. — In seguito a numerose denunzie ricevute, ieri a Parigi il commissario divisionale del secondo distretto ha fatto arrestare tale Gabriele Cappa venditore di gioielli. Le truffe ammonterebbero a 800.000 franchi.

Lo scoppio di un petardo a Madrid

MADRID, 9. — Un petardo è scoppiato sotto le finestre del ministero dell'interno. L'esplosione è stata forte ma l'ordigno non aveva alcuna potenza.

Nessuna persona è rimasta ferita. Non vi è stato alcun danno. Si ritiene che si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

Francesco Kossuth migliorato

PARIGI, 9. — L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Le ultime notizie sullo stato di salute di Kossuth constatano una rapida decrescenza nelle forze del malato. I medici non nascondono che il suo stato produce la più viva inquetudine.

BUDAPEST, 9. — Le condizioni di Francesco Kossuth sono migliorate sensibilmente nel pomeriggio. (*Stefani*).

La squadra francese a Beyreuth

BEYROUTH, 9. — Sono giunte le navi francesi che fanno crociera in Levante e che hanno già visitato parecchi porti del levante.

BEYROUTH, 9. — Le corazzate francesi *Voltaire e Condorcet*, l'incrociatore *Julien de la Gravière* provenienti da Alessandretta e la seconda divisione della squadra francese provveniente da oPrt Said sono arrivate stanotte a Beyrouth.

Il *Mirabeau* e il *Diderot* hanno fatto toscalo a Djun. Il *Danton* e il *Vergniand* hanno gettato le ancore a Tripoli di Siria. Tutte le navi della squadra saranno riunite oggi a Beyruth agli ordini del vice ammiraglio Bone da la Peyrère.

La conferenza internazion. per la sicurezza del trasporto di persone per via di mare

ROMA, 9. — Il 12 corrente si adunerà a Londra la Conferenza internazionale relativa alle misure da adottare per la sicurezza del trasporto di persone per la via di mare.

Alla conferenza che è stata indetta dal Governo Britannico, poco dopo la catastrofe del «Titanic» hanno aderito fino ad ora i seguenti Stati:

Italia — Austria-Ungheria — Belgio — Danimarca — Giappone — Olanda — Norvegia — Russia — Spagna — Svezia — Germania — Francia e Stati Uniti d'America.

Il programma di base dei lavori della Conferenza prevede l'uniformità internazionale delle norme relative alla sicurezza delle vite sul mare e gli argomenti che queste norme debbono disciplinare, e cioè: la sicurezza delle costruzioni navali, i mezzi di salvataggio e le norme concernenti la sicurezza della navigazione in genere.

D'accordo fra i ministri degli esteri e della marina è stata nominata la delegazione che dovrà rappresentare il Governo italiano alla Conferenza:

La delegazione è così costituita:

Grande ufficiale Carlo Bruno, direttore generale della Marina mercantile, presidente — comm. ing. Vittorio Ripa di Meana, maggiore generale del genio navale — comm. Giovanni Battista Veroggio, capitano di porto — cav. ing. Filippo Bonfiglietti, tenente colonnello del genio navale — cav. uff. Gustavo Tosti, console generale di prima classe — conte Carlo Rey, capitano di corvetta, addetto navale a Londra — comm. ing. Michele Filett, direttore generale della Società di Navigazione «La Veloce» — dottor Guglielmo di Palma di Castiglione, delegato del Ministero degli affari esteri — ing. Domenico Barricelli, ispettore principale del registro nazionale italiano, membri.

cav. Pier Luigi Fiore, ufficiale di porto, segretario.

La delegazione italiana si troverà a Londra il giorno 10 corrente, avendo già predisposto l'esame delle varie questioni, che tendono a risolvere importanti problemi concernenti la sicurezza dei trasporti di persone per mare, al quale argomento i recenti sinistri marittimi hanno tanto interessato la pubblica opinione.

A questo proposito è da notare che l'Italia non si trova impreparata a partecipare alla discussione della conferenza, perchè fin dal 1910 il ministro della marina ispirandosi alle condizioni speciali della navigazione e alla necessità di tutelare la vita delle persone che viaggiano per via di mare, istituiva presso la capitaneria di porto di Genova una speciale commissione con l'incarico di preparare un regolamento sulla materia. E le conclusioni della Commissione saranno di prezioso aiuto ai delegati italiani alla Conferenza.

Il varo del sommergibile "Galileo Ferraris,,

SPEZIA, 9. — Stamane con tempo piovoso si è varato il sommergibile *GalileoFerraris* costruito su progetto del capitano del genio navale Cavallini, presenti le autorità civili e militari e il deputato Orlandi.

La studentessa Teresa Bertino a nome dell'Associazione «Galileo Ferraris» fra studenti del Politecnico di Torino, offrì con nobili parole la bandiera di combattimento accompagnata da una pergamena disegnata del prof. Ceragioli con dedica del prof. Corrado Corradino. Il maggiore Giovannini, comandante della squadriglia dei sommergibili, prese in consegna la bandiera pronunciando un elevato discorso; indi l'ammiraglio Viale a nome di S. E. Millo, ministro della marina, porse il saluto agli invitati. Sulla nave le operazioni del varo furono dirette dall'ing. Cavallini, madrina del sommergibile fu la signora Luigia Buzzibotto, la benedizione fu impartita dal canonico Disengard; la nave discese felicemente in mare alle 10.20.

Erano fra invitati alcuni parenti di Galielo Ferraris, molti studenti del politecnico di Torino con berretti goliardici, e vari ufficiali della missione brasiliana.

Il misterioso assassinio di un giovinetto

NAPOLI, 9. — I giornali recano: Nel comune di Caivano presso Napoli da molti giorni si notava la scomparsa di un giovanetto di anni 13 certo Michele Capri. I carabinieri dietro denunzia della famiglia dello scomparso iniziarono le indagini con riuscita negativa. Nelle ore pomeridiane di ieri una donna che conduceva dei maiali al pascolo in contrada Cappuccino scoprì un cadavere nel quale riconobbe il Capri. Sul posto si recarono subito le autorità con un medico e da una prima perizia constatarono che il giovanetto era prima violentato e dopo strangolato. Il delitto è avvolto nel più fitto mistero.

Movimento migratorio

del mese di agosto al mese di dicembre 1912

ROMA, 8. — L'«Ufficio del Lavoro» ha pubblicato una statistica dei movimenti migratori interni più importanti dei mesi di agosto — dicembre 1912:

Il numero dei lavoratori emigrati vreso i luoghi prinpiXcccccccccccc verso i luoghi principali di coltivazione del riso per compiere le operazioni di raccolto del medesimo è stato complessivamente di 23.919: cifra superiore di 5157 su l'emigrazione del corrispondente periodo del 1910 e di 4213 su quella del 1911.

Il Piemonte e la Lombardia sono i compartimenti che hanno dato il maggior contingente a questa migrazione stagionale. La quale è costituita principalmente di maschi, data la natura dei lavori da compiere.

Infatti su 23.919 emigranti 15.664 sono uomini e 8.255 sono donne.

Il complesso delle giornate lavorative è stato di 437.497 cioè 18 in media per emigrante, di fronte ad una media di 20 giornate di assenza dal luogo di origine. Il guadagno complessivo degli emigranti durante tutta la stagione ammonta a lire 1.691.727, vale a dire, a lire 71 per ogni emigrante senza distinzione di sesso; tale somma, depurata delle spese di viaggio, si riduce secondo i calcoli fatti dallo ufficio, a 1.572.132 lire che rappresenterebbero il risparmio fatto dagli emigranti.

Gli emigranti verso la provincia di Grosseto sono stati 9.160; cifra superiore di 4.589 a quella del corrispondente periodo del 1910 e inferiore di 143 a quella del 1911.

Le operazioni agricole che gli emigranti hanno compiuto in tale provincia sono quelle della vendemmia, del raccolto delle olive, di altri lavori agricoli, della pastorizia e dei lavori nei boschi.

Il maggior contingente a questa corrente stagionale è stato dato dalla Toscana e dall'Emilia; in prevalenza sono i maschi (7.789) su le donne (1.371), come è naturale, data la natura dei lavori che maggiormente richiedono affluenza di mano d'opera nella provincia di Grosseto.

L'emigrazione verso il Lazio è stata di 40.686 lavoratori: cifra superiore di 263 a quella del corrispondente periodo del 1910 e inferiore di 1.337 a quella del 1911. Più di tre quarti degli emigranti verso la provincia Romana sono maschi (31.589); l'altro quarto è costituito da donne (9.097.

Di tutti i compartimenti, quelli che più hanno contribuito alla corrente migratoria sono stati gli Abbruzzi e il Molise (12.694); lo stesso Lazio (11.496) e le Marche (8.920.

I lavori che più richiamano l'afflusso di mano d'opera sono i lavori agricoli vari, non compresi la vendemmia e il raccolto delle olive che hanno dato occupazione a una piccola massa d'emigranti.

Verso la provincia di Foggia sono emigrati provenienti specialmente da gli Abbruzzi e Molise, dalla Campania e dalle stesse Puglie (15.720 lavoratori (di cui 13.648 maschi e 2082 femmine); numero superiore di 7.216 agli emigranti dello stesso periodo di tempo nel 1910 e inferiore di 2.234 a quelli del 1911.

CRUNACA GIUDIZIARIA

Pletora di avvocati

ROMA, 8. — Il senatore Mortara, procuratore generale della Corte di Cassazione, nel suo discorso inaugurale dell'anno giuridico ha, fra gli altri mali, toccato una piaga che minaccia di farsi sempre più inquietante, se non vi saranno apportati gli opportuni rimedi.

Disse il senatore Mortara che nel 1920 l'Italia sarà letiziata da oltre 40.000 patrocinatori legali, ovverossia da un avvocato meno ogni mille abitanti.

Una vera cuccagna per gli spiriti litigiosi, ma motivo di preoccupazione per l'austerità e la serietà dell'esercizio forense. E non dimentichiamo le migliaia e migliaia di avvocati che non si danno a libera professione, ma assaltano gli impieghi più svariati, dalle amministrazioni pubbliche e private, al giornalismo, alla industria, alla finanza, al commercio.

Le Università riversano ogni anno masse enormi di laureati in legge, con la stessa serena indifferenza, con cui una madre feconda, partorisce i suoi nati, poco preoccupandosi se la loro esistenza sarà agevole o tormentata, se riusciranno a conquistare un posto dignitoso nella corsa della vita o se precipiteranno nei rigagnoli fangosi della strada. Così la crisi diventa inevitabile, ed il problema si affaccia pensoso alla mente: si domanda se compito della Università sia proprio quello di fabbricare degli spostati. Come se non ce ne fossero anche già troppi che non conobbero mai la fisionomia di un'aula di studi superiori.

Ma fintantochè il male sarà giudicato nei suoi effetti anzichè nelle sue cause, al punto in cui si determina anzichè al punto iniziale della sua formazione, sarà tempo sprecato cercare quali provvedimenti possono offrire maggiori probabilità di paralizzarne lo sviluppo.

La colpa non è dei giovani; se essi trovano aperta una facile strada, e con illusione giovanile vi si lanciano baldanzosamente, sperando di essere sospinti da un destino favorevole verso le cime della fortuna, chi potrebbe condannarli Provate a cercar di persuaderli con la vostra esperienza che sa le dure prove e le aspre battaglie. Vi rideranno in viso.

La colpa è degli ordinamenti scolastici, è nella facilità quasi sbalorditiva con la quale si concedono licenze e lauree nel bel regno italico. In un concorso di aggiunti giudiziari ebbe il relatore della Commissione a rilevare con un senso di viva sorpresa, come i concorrenti fossero caduti alle prove scritte in ignobili errori di ortografia, di grammatica e di sintassi; inquanto al contenuto, cioè alla parte scientifica, il relatore non era meno severo, e rilevava l'ignoranza supina dei candidati nella materia che pur aveva fatto oggetto di quattro anni di studi e forse di qualche altro di pratica. Valeva la spesa ricordare l'episodio, oggi che il senatore Mortara si dimostra inquieto per il dilagare di *patrocinatori, perchè noi possiamo constatare qui, con profonda umiliazione, l'opera spesso inutile degli istituti classici e degli atenei.*

L'uomo al quale le condizioni di famiglia possono consentire di rimaner socialmente improduttivo sino ai 24 od ai 25 anni, e che godrà poi nel mondo un certo privilegio perchè fornito di un titolo — lascia passare, biglietto di raccomandazione, testimonianza legale — ha un dovere verso di sè e la società assai più grave che non l'abbiano coloro cui non toccò in sorte una relativa agiatezza, e che possono e debbono affidarsi soltanto alle proprie iniziative, al proprio lavoro, al proprio ingegno. Non è pretendere troppo, d'altra parte che l'insegnamento pubblico, il quale costa fior di quattrini ai contribuenti, non si riduca ad una fucina di prodotti avariati, e risponda allo scopo per cui fu costituito. Soltanto una severità più rigorosa, ed uno scrupolo più assiduo da parte degli insegnanti potranno sfollare le scuole dalle torme di giovani che non hanno sveglìatezza di mente ed attitudini spiccate a percorrere tutto il corso di studio; soltanto col restituire alla laurea il valore, che la disinvoltura con la quale la si può prendere, le tolse, si riuscirà gradatamente a migliorare le condizioni della scuola ed a richiamarla al suo compito preciso, che non è quello di fomentare vane ambizioncelle, — ormai gli uomini si considerano per quel che sono e per quel che valgono, non per i titoli che posseggono — ma bensì di conservare ed arricchire il patrimonio delle conoscenze, della coltura, dei beni intellettuali, della luce che orienta il cammino di un popolo civile...

L'istituzione del liceo moderno, l'incremento dato agli studi tecnici, e più che altro la svalorizzazione dell'esercizio legale opereranno da calmiere, spingendo la gioventù verso altri campi di applicazione. Ma il problema non per questo deve essere trascurato dagli enti che presiedono all'istruzione pubblica. La voce del senatore Mortara dovrebbe giungere al ministro Credaro, e indurlo ad esaminare se nell'ambito delle sue competenze egli disponga di mezzi idonei per temperarne la portata delle conseguenze nefaste. Noi crediamo che tali mezzi il ministro li abbia; dipenderebbe soltanto da lui a volerli usare se non temesse di affrontare qualche schiamazzo.

Il processo per l'assassinio rituale

Le arringhe dei difensori

KIEW, 9. — Processo Beilis. — Il difensore Guisemberg fa la seguente storia del delitto. Il 22 marzo alcuni ladri che frequentavano la casa di Vera Chesberiack sono stati arrestati a fu perquisita l'abitazione di essa.

Nel medesimo giorno Eugenio Chesberiack parla della minaccia di Yuchinski. Il 25 marzo Yuchinski si reca da Chesberiack e va a passeggio insieme con Eugenio e al suo ritorno trova Singoroski Laticheff e Boudinski ai quali Vera Chesberiack aveva già parlato della minaccia di Yuchinski. Uno dei malfattori colpisce Yuchinski alla testa con uno strumento a punta. Il ragazzo cade a terra e siccome egli da ancora segni di vita lo si colpisce di nuovo. Sul far della notte il cadavere è trasportato nel sotterraneo della scuderia e di là alla caverna.

Una perquisizione compiuta presso Vera Chesberiack condusse alla scoperta di una serie completa di utensili, mancava soltanto una arma contundente.

E' scoperto pure un modello di aeroplano fabbricato da Eugenio Chesberiack. Ora per eseguire questo lavoro vi era pure bisogno di un'arma contundente. Lo stesso giorno vengono raccolti libri e quaderni di Yuchinski, dei fogli di carta perforati nel modo simile agli altri che verranno più tardi rinvenuti nella caverna. L'avv. contesta le conclusioni tratte dai libri religiosi ebraici.

Il difensore si dichiara veramente convinto della innocenza di Beilis.

Il secondo difensore chiede alla giuria di respingere le idee che ha potuto concepire in seguito alle accuse contro gli ebrei. Egli la esorta a non sacrificare un innocente alla superstizione e al pregiudizio.

Prende quindi la parola Karplr.

L'avvocato difensore Karabtchevsky dichiara che non si tratta di un processo mondiale. Si tratta solamente di determinare se Beilis è colpevole. Il processo contiene parecchi punti oscuri, ciò che risulta evidente si è che Yuchinsky e Kesberiak erano insieme il 25 marzo. Su tutti gli altri punti permane il dubbio. Se ci si domanda dove si trova il sangue di Yuchinsky bisogna rispondere che la dove si è trovato il cappotto della vittima deve essere rimasto anche il sangue. E' stato stabilito che il cadavere è stato trasportato nella caverna. Perchè non si è fatto uso di cani poliziotti? Non si sono usati semplicemente perchè tali cani avrebbero condotto al domicilio di Kesberiak e così il sedicente processo mondiale sarebbe andato a monte. Non esistono contro Beiluis prove laterali dirette e le prove indirette diventano polvere allorchè si toccano.

L'avvocato termina la sua arringa facendo appello ai giurati affinchè mettano da parte qualsiasi preconcetto politico e non ricerchino che la ve-

L'uccisione dell'attendente

L'arresto della contessa - Il racconto del cap. Bosio

MILANO, 9. — Il «Corriere della Sera» (nell'edizione del mezzogiorno) reca questi particolari sulla tragedia di San Remo:

La contessa, protagonista del fatto, *è come si è detto, la signora Maria Tiepolo, figlia di un presidente di* Corte d'appello, morto poco tempo fa, è della contessa Laderchi, proveniente dalla famiglia patrizia di Venezia che fa capo a Giandomenico, il ben noto avvocato erariale, ma non ha nulla di comune, come si riteneva in principio, con Giovanbattista Tiepolo, il celebre pittore del secolo decimottavo. E' come è stato detto, una bellissima signora, alta, slanciata, dalla folta capigliatura bionda, dal portamento maestoso. E' madre di due creature: di un bimbo a nome Guido di 9 anni, e d'una bambina a nome Gianna di anni otto.

Il soldato ucciso

Il soldato ucciso, Quintilio Dolimante, di anni 22, prestava servizio quale attendente da circa 20 mesi presso il capitano Oggioni, che lo trattava come di famiglia. E i bambini che accompagnava ogni giorno a spasso o a scuola, gli erano pure affezionati. La contessa aveva per lui i rapporti che di solito si hanno fra buoni padroni e dipendenti.

Si vuole però che questi buoni rapporti subissero un considerevole raffreddamento alcuni giorni addietro da parte della contessa, la quale avrebbe redarguito severamente l'attendente e lo avrebbe licenziato su due piedi. Sarebbe, poi, intervenuta persona amica che avrebbe ottenuto il perdono della contessa per il soldato.

Si narra anche che il Dolimante nutrisse una vivissima simpatia per la contessa Tiepolo, della quale, non si sa come, sarebbe riuscito a procurarsi un medaglione fotografico, che talvolta avrebbe fatto vedere agli amici suoi. Se è questa la ragione per la quale il Dolimante fu prima redarguido e poi licenziato, non sono riuscito finora ad appurare.

Come si svolse il fatto ve l'ho già detto.

Giunta subito chiamata l'autorità, fece i rilievi del caso nella abitazione del capitano Oggioni, quindi salì alla casa del capitano Bosio per interrogare la contessa. L'esito di questo interrogatorio lo si ignora perchè la autorità giudiziaria mantiene in proposito il massimo riserbo. Tuttavia si sa che la contessa ha narrato per filo e per segno come erano avvenuti i fatti: cioè la tentata aggressione da parte dell'attendente, la sua difesa disperata e il colpo fatale che era costato la vita all'audace.

Ho tentato di avere qualche altro particolare dal commissario.

Egli però mi ha potuto dire poco, perchè non aveva potuto interrogare la contessa essendo sopraggiunta immediatamente l'autorità giudiziaria, la quale aveva preso la direzione delle indagini. Egli tuttavia ha saputo dell'aggressione che aveva subito la contessa e della difesa disperata di quest'ultima.

Ho avuto poi un colloquio col capitano Bosio presso il quale la contessa è stata ospitata fino a ieri sera prima di essere tradotta in carcere. Egli mi ha detto di aver saputo che il soldato Dolimante verso le 10.30 di ieri mattina sarebbe entrato nella camera della contessa ed avrebbe tentato di abbracciarla, mentre essa stava preparando le valigie perchè doveva partire per Parma. La contessa sarebbe riuscita a svincolarsi e a cacciare fuori della came l'insolente ed a chiudere le due porte che adessa mettevano, una dalla parte del corridoio che mette anche alla cucina e l'altra da una sala attigua. Circa venti minuti dopo il soldato sarebbe ritornato alla porta della contessa ed avrebbe bussato leggermente. Dapprima la contessa non rispose, poi avrebbe chiesto al soldato che cosa volesse.

— Che debbo fare da mangiare per oggi? — avrebbe chiesto il soldato, la cui voce ad essa sarebbe suonata calmissima. Fiduciosa, la contessa avrebbe aperto l'uscio dalla parte del corridoio ed il soldato si sarebbe lanciato nell'interno e avrebbe tentato di ghermire la padrona e di baciarla. La mal capitata avrebbe opposto una resistenza accanita e avrebbe cercato di mettere fuori dalla porta l'aggressore, graffiandolo anche in viso. Non riuscendo nel suo intento la contessa fremente di sdegno avrebbe impugnato la rivoltella che teneva in un tiretto del tavolino e l'avrebbe spianata contro il soldato per intimorirlo. La emozione di cui era in preda per la lotta sostenuta, i disturbi istero-epilettici che da tempo soffriva e per i quali la curava da tempo il dottor Fischietti, avrebbero fatto sì che essa involontariamente avrebbe fatto scattare l'arma ed il colpo fatale sarebbe esploso.

La contessa spera di essere dopo le pratiche dell'autorità giudiziaria rimessa in libertà. La stessa fiducia ha il capitano Oggioni che ho visto stamane in uno stato veramenteirriconoscibile. Il povero capitano aveva le lagrime agli occhi.

Fino da ieri sera è giunto a San Remo il generale Carpi, comandante la brigata di stanza a Genova, il quale è incaricato di fare una inchiesta sul fatto.

Oggi verso mezzogiorno nel cimitero di San Remo si procederà alla autopsia del cadavere del soldato ucciso.

Cronaca dello Sport

La gara di Foot-Ball

Una mancata vittoria udinese

Ieri alle ore 15 ebbe luogo la II.a gara eliminatoria per il Campionato Italiano di I.a categoria.

Il match fu arbitrato ottimamente e con perfetta imparzialità dal signor Bortoletti del Volontari F. B. C. di Venezia.

Le due squadre si presentarono in campo nella seguente formazione:

«Padova»: Berlese — Veludo — Marino — Marini — Romaro I. — Sarpi II — Sarpi I — D'Alvise — Romaro II — Azzolini — Tattaro.

«Udine»: Paglianti — Lunazzi — Zambotto — Michelctto — Paroni — Plateo — Vianello — Pasta — Dal Dan — Roman — Fior.

Al fischio di inizio gli udinesi *attaccano immediatamente la porta* del «Petrarca» mettendola in grave pericolo. Al 17.o minuto l'arbitro fischia un fuori giuoco, assai contestabile, dell'ala destra Udinese.

Il Petrarca spazza ma i bianco-neri sono di nuovo sotto la difesa dei neri; Fior, l'ala sinistra, marca diversi goals, facilissimi e fa rimpiangere l'assenza del capitano Boggio.

Il giuoco minaccia sempre la porta di Berlese ma i bianco e neri mancano di decisione nel tiro in porta, da ciò trae profitto il Petrarca che è in tal modo salvato da un bel numero di goals.

Al 43.o minuto in una «mèlèe» sotto la porta Udinese, Azzolin centra, Paglianti cerca difendere ma il ball imparabile cade nella rete dei bianco-neri.

Il secondo tempo si svolge sempre sotto la porta del Petrarca e rarissime sono le discese dei neri perchè regolarmientesventate dai due ottimi bachs bianco neri.

Al 38.o minuto il Petrarca ottiene un «corner» dal quale ricava per merito di Azzolin e di un fallo dei bianco-neri il secondo punto della giornata.

Udine attacca nuovamente e cerca di segnare. Un palo provvidenziale salva un magnifico «shoot» di Roman; altri tiri dei nostri avanti sono sventati dal portiere del Petrarca.

Il fischio della fine trova ancora i nostri sotto la porta dei neri.

Riassumendo Udine fu sconfitta per 2 punti a 0, ma si dimostrò nettamente superiore al Petrarca.

La squadra Udinese sebbene abbia acquistato molta sicurezza nel palleggio, manca di decisione nel tiro in porta, moltissime sono state le occasioni nelle quali Udine si trovava con i suoi uomini in una facilissima posizione per poter segnare.

Il miglior uomo dei bianco-neri fu il Paroni, ottimi compagni Zambotto Lunazzi.

Paglianti fu pochissimo impegnato; salvò diversi tiri degli avversari, non fu nella possibilità di salvare i due punti perchè entrambe erano irreparabili.

Del Petrarca si distinsero i fratelli Romaro e Azzolin.

Abbiamo constatato con piacere progressi invero notevolissimi fatti in pochi giorni dalla nostra squadra, soprattutto dal lato della fusione e ne possiamo trarre ottimi auspici per l'avvenire.

Vedemmo con piacere nuovamente Luigi Dal Dan fra le sue file infondere animo e capitanare ottimamente il giuoco.

La corsa dei Colli Laziali

ROMA, 9. — Stamane ha avuto luogo la partenza della corsa ciclistica su strada per la coppa Colli Laziali. Mollissima folla era al traguardo stabilito presso Baldinotti, sulla via Tuscolana. La partenza ha avuto luogo ordinatissima alle 8.20.

La marcia dei 100 km. organizzata dalla "Gazzetta dello Sport,,

MILANO, 9. — Stamane alle tre a Sesto San Giovanni è stata data la partenza ai podisti partecipanti alla marcia dei cento chilometri organizzata per il quinto anno dalla «Gazzetta dello Sport.» Pochi degli iscritti hanno disertato e fra essi Mario Vitali che vinse la gara lo scorso anno. I migliori quotati degli italiani sono i milanesi Cattaneo e Pavesi e il romano Del Sole, degli stranieri il tedesco Brockmann campione germanico dei cento chilometri di marcia. La giornata è splendida ma fredda. I concorrenti dovranno compiere cinque volte il tratto Sesto San iGovanni Monza e ritorno; tra i partecipanti vi sono molti militari che sono accompagnati dai loro ufficiali e commilitoni. A cinquanta metri dalla partenza Cattaneo e Del Sole sono già al comando.

MILANO, 9. — Ebbe luogo oggi la marcia internazionale dei 100 chilometri, organizzata per la quinta volta dalla «Gazzetta dello Sport». Il percorso era: Sesto San Giovanni — Monza — La Santa — Regio Parco — Rondò — Vialone di Monza — Sesto San Giovanni.

Questo circuito di venti chilometri fu percorso cinque volte.

Ecco il risultato della corsa:

Primo il tedesco Brockmann, uno dei frandi favoriti.

Secondo Pavesi.

Terzo, Ghizzoni Cesare.

Quarto, Puricelli.

Corsa bellissima, interessante, applaudita dal pubblico numeroso.

I timori per l'aviatore Darcourt

BERLINO, 9. — Il *Berliner Tagblatt* ha da Costantinopoli: Si teme qui che sia accaduta una disgrazia all'aviatore Darcourt. I telegrammi inviati a Varna sono rimasti senza risposta alcuna. Gli aviatori turchi avrebbero voluto esplorare le Coste del Mar Nero dove Darcourt può avere atterrato in una località deserta ma essi però non l'hanno potuto fare perchè in questo momento imperversa una terribile tempesta. Essi partiranno alla ricerca di Darcourt appena il vento sarà loro favorevole.

COSTANTINOPOLI, 9. — L'aviatore Darcourt ha telegrafato alle sette del mattino all'ambasciata di Francia presso la Porta avvertendola che la tempesta lo ha costretto ad atterrare a Podima, presso Ciatalgia e che attende che il tempo si calmi per riprendere il suo viaggio per Santo Stefano.

COSTANTINOPOLI, 9. — L'aviatore francese Darcourt è giunto oggi a Costantinopoli, scendendo felicemente all'aerodromo di San Stefano.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

La prima serata della Compagnia "Castagnoli"

Ci scrivono 9 (n):

Abbastanza un bel teatro, ieri sera alla prima rappresentazione della distinta compagnia lirica «G. Castagnoli». Si notarono parecchi forestieri.

Il «Don Pasquale» il brioso capolavoro del celebre Donizetti fu gustatissimo. La brava compagnia non poteva presentarsi meglio; tutti gli artisti disimpegnarono la loro parte più che bene, e furono applauditi calorosamente, anche più volte a scena aperta.

La signora E. Castagnoli si conserva sempre quale altre volte l'abbiamo conosciuta, un eccellente soprano, dal la padronanza sicura di voce e di scena. Ben si merita i ripetuti applausi e le simpatie del pubblico.

Il tenore signor E. Nozzoli piacque assai: possiede una voce delicata, piacevole, che sa modulare con vera grazia d'artista.

Applauditissimo, dovette bissare nel secondo atto, la romanza «Com'è gentil».

Il signor N. Gattai, baritono, pure possiede una simpatica voce, molto bene intonata e pastosa. Dal bel portamento scenico, egli ben s'accorda con i colleghi.

Di «Don Pasquale» poi, signor V. Braidotti, basso, protagonista della bella serata, non si può dire che bene. Una voce abbastanza potente, intonatissima, educata egregiamente. Mimica ed arte da provetto ed antico calcator di scene, mentre mi si dice, sia ben giovane il sig. Braidotti. Si ebbe ripetuti e ben meritati battimani dall'uditorio, del quale ha già accapparata tutta intera la stima.

Egregiamente l'orchestra diretta dall'esimio maestro signor Bruno Cremaschi. Insomma uno spettacolo che superò l'aspettativa.

I commenti che oggi si fanno, non sono che di bene della Compagnia la quale continuerà per diverse sere ancora a procurarci vere ore di sentito godimento. Stasera si ripete «Don Pasquale». Certo si avrà una pienona.

DA CIVIDALE

Il mercato - Riapertura della biblioteca - L'allargamento del Ponte del Diavolo

Ci scrivono 9 (n):

Il mercato bovino di ieri non fu tanto interessante, per cagione del tempo specialmente del giorno innanzi; tuttavia vi fu un mezzo mercato ordinario e si concluse qualche affare a prezzi sostenuti.

Il mercato settimanale fu discreto a prezzi normali.

Quello speciale delle castagne come di solito, floridissimo, per esportazione. I prezzi si aggirarono da 12 a 18 le medie; da 20 a 22 le obiache — da 25 a 30 i marroni.

*** L'egregio presidente della Società Operaia signor Zanuttini Ettore ha emessi gli inviti per la cerimonia della riapertura della Biblioteca Popolare riordinata, che avrà luogo la sera di lunedì 10 corrente alle ore 20 precise.

*** Ci rincresce dovere registrare che il progetto dell'allargamento del Ponte del Diavolo, venne nuovamente respinto, perchè sia messo in relazione, a quanto dispongono le leggi vigenti relative all'esercizio della professione di ingegnere in Italia, e perchè formi oggetto di nuovo studio da parte del comune.

Da PALMANOVA

Rivista militare - Concerto e banchetto

Ci scrivono 9 (n):

Questa mane alle 9 il colonnello cav. Tamaio, giunto in questi giorni al comando del 20.o reggimento Roma ha passato in rivista in piazza V. E. le truppe appiedate.

Indi con parola spigliata e potenza di voce rivolse al reggimento sentite parole patriottiche terminando con un evviva a Roma ripetuto entusiasticamente da tutti i militari.

Le truppe furono presentate dal maggiore Levi.

*** Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in piazza V. E. un ottimo concerto della banda cittadina.

I componenti la banda offrirono al loro affezionato maestro signor Pietro Savorgnani, in segno di riconoscenza una bellissima medaglia d'oro. Parlò con appropriate parole il presidente signor Tellini, indi il maestro Pietro Savorgnani nel ringraziare i componenti per la gentile idea si ripromise di continuare la sua opera d'insegnamento al fine di conservare al paese una istituzione eminentemente decorosa. Alle ore 17.30 i componenti la banda ed i soci della Società orchestrale, in numero complessivamente di circa 60 si riunirono a banchetto all'albergo «Al Commercio» dove regnò completa l'allegria fino a tarda ora.

CRONACA CITTADINA

Consegna dello stendardo al battaglione "Tolmezzo,,

Il 3 ottobre p. p., veniva spedito il seguente telegramma:

«Eccellenza Spingardi
Ministro Guerra
ROMA

Nome intero Friuli preghiamo vivamente Vostra Eccellenza autorizzare Dame friulane consegnare al valoroso Battaglione alpini Tolmezzo al suo ritorno dalla guerra libica stendardo da serbarsi non come bandiera regolamentare ma come ricordo e cimelio in armeria Caserma.

Confidiamo che al Friuli sarà concessa questa soddisfazione e al Battaglione Tolmezzo quanto con identiche modalità fu concesso Battaglione Edolo e Ascari.

Senatore **di Prampero** *- Deputato* **Morpurgo** *-* **Giuseppe Girardini** *Deputato*

S. E. il ministro della guerra in data 8 novembre ha risposto quanto segue al Senatore di Prampero:

«*In esito al Suo telegramma del 30 ottobre p. p., pregiomi comunicare a Lei ed agli on. Morpurgo e Girardini che l'offerta della bandiera d'onore delle Dame milanesi, al Battaglione alpino Edolo potè aver luogo perchè compiutasi all'insaputa di questo Ministero. In quanto ai Battaglioni Ascari, trattasi non di vere e proprie bandiere, ma di pennoni che sono regolamentari, e che di tale foggia soltanto si era convenuto venissero offerti.*

«*Tuttavia, di fronte a tali precedenti, al fatto che lo Stendardo offerto dalle Dame friulane al Battaglione Tolmezzo è ormai già allestito, ed all'assicurazione data dalla S. V. che esso non rivestirà altro carattere all'infuori di quello di un gradito ricordo, aderisco di buon grado al desiderio espresso dalla patriottica popolazione friulana, dandone in pari tempo comunicazione al Comando del VI. corpo d'armata, col quale la S. V. O. vorrà prendere diretti accordi circa Stendardo ora detto; consegna da effettuarsi a momento opportuno in forma privata.*

«*Mentre, in omaggio alle prescrizioni vigenti, debbo insistere su tali restrizioni, non posso che nuovamente e vivamente ringraziare per la gentile nobilissima iniziativa e per l'alto, patriottico pensiero che l'ha inspirata».*

Con osservanza

Il Ministro
Spingardi

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione "Tolmezzo,,

Somma precedente lire 2102.95 — XVIII ELENCO:

Di Caporiacco conte onor. cav. avv. Gino lire 10.

Raccolte dal signor Coriolano Cescutti:

L. Bondi lire 1 — Coriolano Cescutti lire 1 — Soiani lire 1 — Dorotea Federico di Sutrio lire 1 — Bolla Luigi lire 0.50 — Monai Augusto lire 1 — Ugolini Giulio lire 0.20 — Vittorio Toniolo lire 0.20 — Nodari Silvio L. 1 — Nerino Copetti lire 1 — N. N. lire 0.50 — conte Francesco Colombatti lire 1 — Gioiello Seretti lire 0.50 — Croatto Remigio Lire 0.50 — Milocco Gualtiero lire 0.40 — Tessardo Sante lire 0.50 — Luigi Della Rossa lire 0.50 Italico Durli lire 0.50 — Fabbro Amadio lire 0.30 — Polentarutti Luigi L. 0.50 — Carussio Rosa lire 0.30 — Luigi Puppati lire 0.40 — Zilli Giovanni lire 0.30 — G. Patriarca lire 0.30 — Del Torre Antonio lire 0.20 — Umberto Borghese lire 1 — Cremese Celso 0.30 — Teresina Città 1 — Ario Bastianutti lire 1 — Lucio de Gloria 1 — P. Croattini lire 1 — N. N. lire0.25 — rag. Borsetta lire 1 — Giulio N. lire 0.10 — A. L. lire 0.30.

Raccolte dal signor avvocato Marco Marin di Spilimbergo:

Marin avvocato Marco lire 5 — Viviani ing. Cesare lire 2 — Ballico perito Ettore lire 3 — Guerra Mattia 5 — Colledani Giovanni 1 — De Marco Amato 2 — Ciancarelli avvocato Giuseppe 3 — Gerometta Domenico 1 — Lazzari dottor Domingo lire 5 — Dianese dottor Guido lire 2 — Blarasin Antonio lire 3 — Marin Daniele lire 5 — Umberto Griz lire 1 — Dianese dottor Luigi lire 5 — Galante Gio. Maria lire 3 — Zanier Gio Batta lire 3 — Battaia Gio. Batta lire 3 — Agosti cav. dottor Leonardo lire 2. — Cecconi Marco lire 2 — Marri Alessandro lire 1 — Sostero Angelo lire 1 — Margarita Domenico lire 1 — Clemente Camillo lire 2 — De Marco Ferruccio lire 1 — Zanettini Isidoro lire 2 — Tavani Pietro lire 1 — Bianchi Marco lire 1: totale lire 2200.50 — (continua).

La rivista militare di domani

Domani, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, alle ore 11.30, il generale comm. Nicolò Pirozzi comandante della divisione e del Presidio, passerà in rivista le truppe di questo presidio e quelle dei vicini presidi di Codroipo e San Daniele che, riunite in Udine, verranno schierate dall'imbocco nord di via Dante (da Via Cavallotti) al piazzale Palmanova (fuori porta Aquileia) e defileranno quindi per via Cavallotti.

Per gli invitati sarà riservato apposito spazio durante la parata sul davanti del fabbricato delle scuole, e alla destra del generale Pirozzi (sbocco di via Carducci in Via Cavallotti) durante lo sfilamento.

Alla parata prenderanno parte il Secondo reggimento fanteria — il 13 Cavalleggeri di Monferrato — l'8.o Reggimento Alpini — RR. Carabinieri e Guardie di Finanza.

Corso di elettrotecnica

Presso la regia Scuola d'Arti e mestieri anche in quest'anno scolastico sarà aperto il corso biennale di elettrotecnica per gli operai, istituito dalla Camera di Commercio di Udine. Il corso sarà domenicale e le lezione si svolgeranno nelle ore antimeridiane. Per poter frequentare questo corso è necessario presentare alla Direzione della Scuola d'Arti e mestieri la domanda in carta libera corredata dai seguenti documenti pure in carta libera: 1. certificato di nascita — 2. idem di buona condotta rilasciato dal sindaco, quando l'aspirante non sia conosciuto dal direttore o non presenti altre garanzie che lo stesso direttore ritenga equivalenti; — 3. il consenso del padre o di chi per lui o del padrone o capo officina dell'aspirante.

Per essere ammessi a questo corso i richiedenti, dovranno dimostrare, mediante esame di ammissione, che si terrà nel giorno 16 novembre alle ore 8 antimeridiane di conoscere sufficientemente la lingua italiana e di saper risolvere problema facile di aritmetica sui numeri interi e frazionari.

Scuola femminile di contabilità

Lunedì 10 alle ore 14 cominciano alle professionali le lezioni di contabilità, registrazione dattilografia.

Un tacchino preso per un ladro e una ferita... retrospettiva

E' molto conosciuto nella nostra città il signor Lelio Casarsa che ha un negozio di Pannina in Piazza Mercatonuovo.

Ieri sera verso le ore 18 il signor Casarsa e suo figlio Balilla di anni 22 si trovavano nel negozio e stavano contando denari. Mentre erano intenti a quest'operazione parve loro di sentire dei rumori; il Casarsa padre, messosi in sospetto, prese da un cassetto la rivoltella e seguito dal figlio, fece un giro per il magazzino, ma il ladro non si fece vedere.

Entrarono nella retrobottega, dove senza che essi lo sapessero, era stato riposto un bel tacchino. I due cercatori credettero di trovarsi innanzi... al ladro. Il figlio corse avanti, e il padre dietro con la rivoltella in mano senza tanto pensarci sparò mirando al tacchino, ma invece colpì retrospettivamente il figlio.... nelle parti molli! Il rumore dello sparo fece finalmente comprendere il granchio preso dal padre e dal figlio, colle conseguenze, per quest'ultimo, per quanto mollemente... retrive sempre però sgradite.

Il giovane Balilla venne trasportato all'ospedale. Il dottor Paravidino constatò che si trattava di una ferita d'arma corta da fuoco alla natica destra guaribile in dieci giorni.

La ferita non è punto grave, ma medesimamente il ferito venne trattenuto nel Pio Luogo.

Siccome al primo momento si diceva che trattavasi di un fatto grave, venne avvertita la questura e anche l'autorità giudiziaria, ma quando si conobbe come realmente erano andate le cose, ognuno se ne andò per i fatti suoi.

Bollettino giudiziario

Il bollettino giudiziario reca:

Bertapelle giudice di terza classe al Tribunale di Tolmezzo è tramutato al mandamento di Noceto con funzioni di pretore.

Montenero, aggiunto di cancelleria alla pretura di Codroipo, è collocato in aspettativa.

Al giuoco del calcio

Nel pomeriggio di ieri Giovanni Pini di Gio. Batta di anni 17, bandaio durante il giuoco del calcio si procurò una distorsione al piede destro. Venne medicato all'Ospitale e dichiarato guaribile in 12 giorni.

In piazza Umberto I

La fanciulla decenne Alice Driussi di Alessio, di San Rocco, ieri nel pomeriggio trovandosi con altre sue compagne guardava le meraviglie in Piazza Umberto Primo. Non si sa come sdrucciolò e cadendo riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Andò a farsi medicare all'ospitale. Ne avrà per una decina di giorni.

Caduto dalla bicicletta

Miani Vittorio fu Felice di anni 33 cadde dalla bicicletta in Via Aquileia. Venne subito accompagnato all'Ospitale, ove il dottor Paravidino lo medicò di una contusione alla faccia e alla coscia destra; guarirà in nove giorni.

I guanti

che acquistate dalla Ditta Petrozzi sono di qulità superiore ad ogni altra, essendo fabbricati espressamente dalle miglieri Case italiane ed estere.

Antogra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per lunedi 10 e martedi 11 Novembre 1913:

«Alle porte d'Italia». — Interessante film dal vero.

«Il Contrasto» Commedia brillante in due atti della casa Cines.

«Robinet vuol lavorare» — Comicissima.

Dopo lo spettacolo cinematografico: Maurel 1.o Celebre ventriloquo col suo fantoccio popolare Celidonio.

Mercoledi 12 novembre Debutto dei BUONAVOGLIA Il celebre duo italiano ultracomico a trasformazione.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani straordinario spettacolo di carattere patriottico. Si darà la grandiosa film divisa in quattro parti e duecento quadri edita dalla premiata Casa Ambrosio di Torino: ROMA O MORTE! Episodi storici dell'insurrezione 1867-1870 e per le vie di Roma acquistando così il valore di un documento e rievocano la storia degli ultimi avvenimenti che condussero l'Italia alla sua gloriosa capitale.

La film sarà accompagnata da *musica apposita* eseguita da scelta orchestra.

Farà seguito una scena comica. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Quanto prima verrà rappresentato il seguito delle avventure di Fantomas: *Juve contro Fantomas!*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 9. — EUROPA. — Pressione massima 769 a Malta — minima 745 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque salito di oltre sei mm. — temperatura aumentata in Toscana Veneto e Sardegna — ancora diminuita altrove — e in Val Padana nebbie e brinate — pioggierelle in Toscana e Calabria.

Stamane cielo nuvoloso o piovoso in Toscana e nel Veneto — bello nel medio Tirreno — generalmente vario altrove — basso Adriatico agitato — venti del quarto quadrante nella regione settentrionale — del terzo altrove — barometro 768 in Sicilia — 763 sulla Costa Azzurra.

Udine 9 novembre

Ore 8: termometro 5.8 — Massima: 11 — Barometro 751 — Stato del cielo Misto — Vento N. — Pressione - Crescente.

Il senatore Foà considerando la scuola siccome l'officina destinata a preparare il cittadino, dice che noi ci rivolgiamo appunto alla scuola perchè ci dia l'uomo medio, l'uomo di carattere, l'uomo corrispondente alle molte funzioni morali e materiali della società; ma purtroppo troviamo inceppata la scuola da vecchie tradizioni, da metodi logori, da insufficienze materiali d'ogni genere.

E' necessario — conclude l'oratore — che la società consideri la scuola come il suo tempio e come il suo istrumento fondamentale d'azione, e le dia la mente, il cuore, i mezzi materiali di cui abbisogna, per ottenerne il supremo consenso: il nostro perfezionamento individuale e sociale

Il senatore Foà, al termine del suo geniale discorso, è calorosamente applaudito.

Da ultimo pronuncia brevi parole il cav. Torrani, che plaude a nome dei padri di famiglia, alla iniziativa e agli scopi del convegno.

Alle 11 la cerimonia inaugurale è chiusa e i convenuti abbandonano la sala. Alle 14.30 si inizieranno i lavori colla prima seduta. Il convegno terminerà martedì.

Disgrazie all'assalto d'un castello per una film del cinematografo

TORINO, 9. — Nel paese di Grugliasco una rappresentazione per preparare una film cinematografica è stata interrotta nel pomeriggio di ieri da due disgrazie, che non ebbero gravi conseguenze.

Una Casa cinematografica ha innalzato un castello di legno con ponti levatoi, merli, feritoie ed altri dettagli di molta apparenza... antica. La film doveva rajgurare l'assalto ai merli di questo castello, difeso invano da un pugno di guerrieri, i quali ad un tratto, vistisi perduti, dovevano gettarsi giù dagli spalti o morire sfracellati. Naturalmente andavano a sfracellarsi su dei mucchi di paglia.

La pugna era andata abbastanza bene con i soliti finti morti e finti feriti; ma il guaio avvenne quando quel pugno di prodi che aveva difeso il castello e l'altro pugno che lo prendeva di assalto, furono vicini. Un certo Mario Caneparo, mentre, secondo il costume dell'epoca, dava l'assalto al castello, su una scala a piuoli, fu colpito da un'altra scala che un incauto guerriero gli aveva appoggiato all'addome, così gravemente da dover essere trasportato più tardi all'ospedale di Torino, dove i medici lo dichiararono guaribile in circa un mese.

L'altro guerriero, certo Alberto Pastore di 16 anni, salito su di uno spalto, armato come era, si gettò a terra; ma non misurò cogli occhi la distanza che lo separava dalla paglia, il corpo del giovane piombò giù andando a battere contro le ruote di un carro. L'urto fu violentissimo. Il Pastore non ebbe più la forza di sollevarsi e dovette essere soccorso. Anche egli veniva trasportato in automobile a Torino, dove fu ricoverato colla frattura della base cranica.

Il tragico banchetto nuziale

PARIGI, 9. — Il banchetto nuziale a Cholet ha già costato la vita a sette commensali, ed altri, a quanto telegrafano al «Matin» sarebbero moribondi. Vi è poi il timore che non si tratti di un avvelenamento involontario dovuto alla cattiva preparazione di un dolce. Vi è motivo di credere che un delinquente abbia per vendetta spolverato con una sostanza nociva, non ancora determinata, il dolce che era preparato sulla mensa, prima del banchetto. L'ipotesi è basata sulla autopsia delle prime vittime e sulla constatazione dei medici che hanno curato gli altri infermi. L'avvelenamento sarebbe stato provocato con un prodotto chimico analogo all'arsenico o al solfato di zinco.

Centodieci avvocati processati per il processo Beilis

PIETROBURGO, 9. — Si annunzia che la polizia ha occupato i locali del tribunale di Pietroburgo in seguito alla protesta relativa al processo Beilis; 110 avvocati che hanno aderito alla protesta relativa al processo Beilis saranno processati in seguito alla denunzia fatta dal procuratore presso la Camera di consiglio di Pietroburgo.

Per il porto di Salonicco

SALONICCO, 9. — I governi greco e serbo hanno deciso di esaminare in settimana la questione della riorganizzazione del porto di Salonicco. E' probabile che prossimamente si riunisca a questo scopo una commissione composta dei rappresentanti dei due paesi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per un accordo dell'estrema sinistra nei riguardi dell'intervista Gentiloni

ROMA, 9. — Secondo il *Giornale d'Italia* correrebbero pratiche fra i gruppi dell'estrema sinistra per concordare una azione alla Camera circa l'intervista Gentiloni.

Tali pratiche, però appaiono di dubbia riuscita.

Una lettera dell'on. Martini con varie domande al Gentiloni

ROMA, 9. — L'onorevole Ferdinando Martini, che era stato tirato in ballo dal conte Gentiloni, sulla sua intervista, scrive una lettera al *Giornale d'Italia*, in cui dopo avere risposto al conte per quanto lo riguarda personalmente dice:

«E' lecita l'influenza ingannare le plebi credule, attribuendo all'un candidato o ad un altro opinioni che non sono le sue? In una parola: è lecito mentire sapendo di mentire? La dottrina cristiana dice di no. Potrà dire il conte Gentiloni di sì?

«E' lecita influenza di sacerdoti minacciare i credenti delle pene eterne se danno il loro suffragio piuttosto a questo che a quel candidato? La legge dice di no. Dirà forse il conte Gentiloni di sì?»

L'on. Martini prosegue su questo tono poi conclude:

«A me pare che in spettacolo al popolo preti mentitori, corrotti e corruttori di anime, mercanteggiatori di coscienze debba prima o poi nuocere allo spirito religioso e alla fede. Ma io non sono che un umile peccatore e posso ingannarmi».

La solenne commemorazione della battaglia di Mentana

ROMA, 9. — Il *Giornale d'Italia* ha da Mentana: Molte società sono qui giunte con vari treni da Roma per partecipare alla commemorazione della battaglia di Mentana. Alle 11 si è formato il corteo all'ingresso della città di Monterotondo, tra cui numerosi gruppi di garibaldini e alcuni ricreatori. Al suono del concerto municipale e di alcune fanfare il corteo ha sfilato per le vie della città affollate e festante essi è recato al monumentinno che ricorda la fatidica giornata, al giardinetto pubblico. Ha poi proseguito per Mentana, dove ha avuto luogo sull'ara sacra la solenne commemorazione. Il tempo è buono, ma coperto.

Il suicidio d'un tenente

ROMA, 9. — Stamane, alle ore 10, nella caserma «Goffredo Mameli» il tenente Giovanni Pinelli si toglieva la vita con un colpo di rivoltella. Pare che sia tratto al disperato proposito da dispiaceri di famiglia.

Il generale Briccola a Roma

NAPOLI, 9. — Nel pomeriggio si è ancorata nel nostro porto la regia nave *Emanuele Filiberto*, con a bordo il generale Briccola.

Il generale è ripartito subito per Roma.

Le navi americane in Italia

GENOVA, 9. — E' giunto il trasporto della marina da guerra americana *Jason* con rifornimenti per le corazzate *Connecticut* e *Kansas* giunte qui ieri.

NAPOLI, 9. — Stamane le nostre autorità civili e militari si sono recate a bordo delle navi americane *Florida* e *Arkansas* per fare la visita di dovere. Si attende la prima divisione della nostra squadra al comando del Duca degli Abruzzi.

Il congresso nazionale dei padri di famiglia

MILANO, 9. — Stamane nell'aula magna del liceo Beccaria si è solennemente inaugurato il primo congresso nazionale dei padri di famiglia che ha lo scopo di discutere alcuni temi riguardanti l'insegnamento nelle scuole medie.

Gli intervenuti erano numerosi e numerose le adesioni di associazioni e di privati: comm. Friso e Fiorini in rappresentanza del ministro della pubblica istruzione — il prefetto Panizzardi — gli assessori Moiana e Giachi, il provveditore agli studi comm. Ronchetti e altre autorità presero posto al tavolo della presidenza.

Dopo la lettura delle adesioni, il prof. Friso reca al convegno il saluto augurale del ministro Credaro. Parlano in seguito l'assessore Moiana, il prof. Benedetti per la Associazione tra gli insegnanti delle scuole medie, la signora Giulia Bernacco Parvis di Torino, il prof. Nigorzoli per la Associazione tra i capi di istituto, e per ultimo il presidente effettivo del convegno senatore Foà che ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il discorso del senatore Foà

Il senatore Foà premesso un omaggio e l'augurio alla Associazione Per la Scuola e al suo presidente onorev. Pullè, e ringraziati gli intervenuti, rileva lo scopo del convegno ricordando come i tecnici abbiano riconosciuto l'utilità della collaborazione delle famiglie nella scelta dei metodi di insegnamento e nel governo interno della scuola.

La pressione che il pubblico è destinato a fare sul potere legislativo e sul Governo per riparare ai danni, per prevenire i pericoli, per preparare un avvenire più tranquillo alla scuola e agli insegnanti è cosa degna di un popolo maturo alla civiltà e, che uscito appena da un aspro cimento che ne ha innalzato il valore internazionale e appena cessata l'eco del rinnovamento dei suoi ordini politici, sente l'urgenza di ritornare alle cure della vita civile intensificando e perfezionando i propri istituti, primo tra i quali quello della scuola in tutti i suoi gradi.

L'oratore dopo avere notato che non a caso il convegno è stato convocato in questi giorni in cui si inizia l'anno scolastico, perchè ciò è di buon augurio e d'alto significato, dice: «Abbiamo due nemici della nostra gioventù nell'enciclopedismo e nell'astrattismo; noi tendiamo da un lato a insegnare troppo, dall'altro continuiamo l'antico sistema che si basa particolarmente sulla memoria. Noi prendiamo troppo alla lettera l'antico dettato: «Tantum scimus quantum memoria tenemus». Occorre modificarlo con una aggiunta importante la quale determini che il nostro valore è di tanto maggiore quanto più siamo noi stessi capaci di produrre. Per cui da meccanismo passivo dobbiamo trasformare la scuola in organismo attivo, seguendo, secondando, dirigendo la sua propria azione reattiva e serbando al maestro il compito di creare e di porgere la occasione e il metodo al lavoro spontaneo dell'allievo.

Esposti questi concetti, che possono applicarsi anche per le Università, poichè qui ritroviamo il giovane che ci offre la scuola media, il senatore Foà dice che è qui che si rivolgono tutte le nostre speranze; è di qui che deve a noi provenire l'alunno elevato di spirito esercitato all'uso della volontà, capace di dirigersi da sè nel lavoro utile che gli abbisogna, iniziato nell'arte di osservare, e consapevole della necessaria soggezione dell'uomo alle leggi della natura, l'osservanza delle quali è la sola garanzia fondamentale della bontà nell'esercizio della vita.

I comizi nelle città della Regione Giulia per l'università italiana

TRIESTE, 9. — Come vi ho annunciato, ieri ed oggi, in parecchie città dell'Istria e del Friuli Orientale sono stati tenuti comizii per l'università italiana. Dapertutto l'affluenza è stata grande.

Un comizio è stato tenuto anche a Trieste al Politeama Rossetti, che era affollatissimo.

Parlarono tra gli altri oratori, i deputati Gasser e Pitacco, applauditissimi.

Il comizio approvò in fine un ordine del giorno, il quale dichiara il rifiuto di concedere l'università italiana e considerato come un atto di ingiustizia contro la nazionalità italiana e rinnova la domanda per la creazione d'una università italiana a Trieste.

Dopo il comizio gli intervenuti si sono recati in corpo ai Volti di Chiozza, dove la polizia ha impedito che la dimostrazione proseguisse, disperdendo i dimostranti. Vennero operati i soliti arresti per disobbedienza alle ingiunzioni della polizia.

Un discorso di Barthou in difesa della scuola laica

PARIGI, 9. — Il presidente del consiglio Barthou ha presieduto oggi a Saint Germain l'inaugurazione delle scuole normali per i maestri e quella del collegio per le giovanette.

Nel suo discorso Barthou, dopo avere protestato contro gli attacchi ingiusti a cui sono fatti segno i maestri, ha affermato che egli è animato da una fede laica antica, convinta. Quali ne possano essere i mutamenti ai quali nessun uomo politico sfugge quali ne fossero le contraddizioni che gli rimproverano coloro che non attendono che una occasione per contraddirsi alla loro volta, posso darvi la certezza che vi è un punto sul quale io non ho mai trovato nè una esitazione, nè una debolezza e questo punto è la dichiarazione che la scuola laica e la repubblica sono inseparabili.

Il ministro ha quindi proseguito: «Bisogna che i maestri si difendano essi stessi con la dignità della loro vita privata, con il loro insegnamento professionale e si difendano rispettando la libertà degli altri; adempiendo al loro dovere verso la Repubblica, facendo aleggiare al di sopra della scuola l'immagine di questa patria che noi vogliamo tutti più rispettata, più grande, più forte. Ma, ha proseguito il presidente Barthou, è necessario anche che la scuola laica venga difesa e che si ponga fine ad una situazione che rischierebbe di divenire disonorevole ad una democrazia come la nostra, assicurando la frequenza nelle scuole. Così facendo non si colpirà la libertà di coscienza di nessuno, si porrà semplicemente fine ad abusi intollerabili.

E. Petrozzi e Figli
Udine

GUANTI
Kanguro, scamosciati, uso pelle, ecc., ecc.

CRAVATTE
Milord, Squarre, Plaston

Bretelle, Giarrettiere
di ogni tessuto e qualitá

Prezzi di vera occasione
E. Petrozzi & F. - Udine

Agricoltori, usate la
CIANAMIDE
15|16 0|0 di Azoto
Il più economico dei concimi Azotati
Società Italiana Prodotti Azotati
Cap. Soc. 6.000.000 Roma
Rapp.te esclusivo
Ing. Carlo Fachini - UDINE
Via Cavallotti (ex Gorghi)

Amm ne del co. Lod. Leonardo Manin (Passariano presso Codroipo)
Passariano, li 24 luglio 1913.
I prodotti che ho ottenuti nelle prove sono stati sentitamente superiori nelle piante concimate colla Calciocianamide di quelle con nitrato sodico.
Fra qualche giorno le passerò la commissione per il prossimo autunno e quest'anno sarà maggiore del solito perchè intendo di sostituire la Calciocianamide al nitrato per tutto lo stabile.
Gradisca egregio sig. ingegnere i miei distinti saluti.
Pio Moretti.
Agente co. Lod. Leonardo Manin

„Zabaglione" (Punch)
Ricostituente igienico
Massima nutrizione
Specialità della Ditta
Canciani e Cremese - UDINE
Liquori - Sciroppi - Vermouth

Il Cav. Dott. A. Cavarzerani
Ha trasportato la Casa di Cura - l'Ambulatorio - e l'Abitazione
in Via Treppo 12
Telef. 209

Il Primo passo verso la Salute.
Chi, trovandosi in cagionevoli condizioni fisiche, prende la Emulsione SCOTT, si avvia al ricupero della salute sul percorso più breve. Sbaglia direzione quando, invece della Scott, si lascia dare una delle tante altre emulsioni che imitano la genuina nella fasciatura delle bottiglie. Di null'altro si preoccupano gli imitatori di medicinali che della riproduzione dei caratteri esterni, degli effetti terapeutici non è tenuto conto, perciò è grave errore consentire che per una determinata cura sia usata la imitazione del rimedio indicato.
Le prescrizioni della Emulsione SCOTT sono intese a sovvenire l'impoverimento organico in tutte le sue forme ed alla cura specifica del linfatismo, della scrofola, della rachitide e delle malattie di petto allo stato incipiente. La
Emulsione SCOTT
porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco. Nessuna emulsione che non sia munita di questa marca è autentica.
La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

SCIATICA
Artriti e Nevralgie Reumatiche
Casa di Cura
DOTT. G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura n. 19

Corredi da Sposa
e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
Chlorphenol Passerini
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

ACQUA DI PETANZ
dal Ministero Ungherese brevettata « La Salutare » Eminentemente preservatrice della salute. Indicatissima per qualsiasi indisposizione e ottima acqua da tavola. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.o Congresso Intern. di Napoli 1894.
200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del Comm. Carlo Saglione medico del defunto Re Umberto I. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — Uno del Cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII. — Uno del Prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I.
Concessionaria per l' Italia
Ditta L. De Gleria
UDINE - Subburbio Gemona - UDINE

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto della Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 69
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe
Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & Figli
Premiata con otto medaglie
UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE
TELEFONO 2-57
Forniture di Cucine Economiche, Stuffe Caloriferi agli Alberghi Trattorie, Case private, Collegi ed Istituti del Veneto.
Garantito l'ottimo funzionamento
Lavorazione solidissima — Massima economia nel combustibile.
Depositario delle premiate stufe MALDINGER fatte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.
Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi

Misfatti inutili

—×—

[Romanzo di Paul De Garros]

—Riconosco — notò la baronessa — che troppo sovent ele questioni di matrimonio sono trattate con una colpevole leggerezza... Le famiglie si conoscono e si apprezzano, oppure hanno semplicemente relazioni comuni e le unioni vengono decise senza che i principali interessi si siano sufficientemente studiati e sappiano se i loro caratteri andranno d'accordo..... Ma il metodo contrario, che consiste nello studiare soltanto i caratteri senza darsi pensiero delle famiglie, non vale certamente molto meglio... Procedendo così, si può andar incontro a penose sorprese.

— Io persisto a credere che, vivendo costantemente assieme durante due mesi, si ha più facilità di conoscere e più probabilità per conseguenza, di formar una coppia ben combinata... Quattro giorni fà ignorava il nome della signora De Lovasy, non sapevo se quella giovane appartenesse ad una famiglia povera o ricca, modesta o d'alto ceto; ma sapevo che era intelligente, che aveva un'anima retta, un cuore leale e generoso... Ciò mi parve bastante per desiderare di farla mia moglie.

— Scusate, mia buona mamma, me la sono fatta certo questa interrogazione. Dopo essermi detto una volta per tutte che, avessi mai ad ammogliarmi, sarebbe Simona De Lovasy che sceglierei, ho aggiunto meco stesso; «a un patto che mia madre acconsenta»... — Per nulla al mondo vorrei contrariarvi; per nulla al mondo vorrei imporvi una nuova, che vi andasse a genio... — Dunque, nel caso che la signora De Lovasy gradisse i miei omaggi, la sposerei... se voi lo permetteste... In caso contrario, Randanne resterà «il castello dell'orso» e la vecchie rocca diventerà la preda dei nostri lontani cugini.

La signora De Montescourt apriva la bocca per protestare contro una tanto dolorosa eventualità, quando Florimondo entrò per annunziare:

— La signorina Des Ollières desiderebbe parlare al signor barone al più presto possibile.

La vecchia signora guardò suo figlio con aria stupita.

— La signorina Des Ollières — balbettò — non è dunque più a Parigi?

Domando scusa signora — disse il domestico — E' nella sala.

— E' strano... Non ci capisco nulla.

— Vado a riceverla subito — fece Gastone.

— Anch'io — aggiuse la baronessa — se la mia presenza non è indiscreta.

E la giovane appena li scorse, gridò:

— Ah! quanto sono felice di vedervi! Da quattro giorni soffoco a non poter confidare ad alcuno le mie pene...

— Avete dovuto subire ancora due prove, povera figliuola! — disse la vecchia dama.

— Non avete ricevuta la mia lettera signora?

— Si, si; l'ho ricevuta questa mattina e bisogna dire che siate partita da Parigi quasi subito dopo la lettera per esser qui adesso.

— Infatti, ho preso il treno appena dopo... Il mio ritorno era urgente.... per voi...

— Non comprendo... La vostra lettera rivelava un profondo scoraggiamento, ma parlava in termini molto vaghi delle vostre augustie.

— Vi spiegherò subito tutto... Udrete... Devo confessare innanzi tutto che l'altro giorno, cercando di scagionare mio fratello agli occhi vostri, ho commesso un eccesso di zelo, che nulla giustificava... Mio fratello merita di essere giudicato come da dieci giorni lo giudica la stampa.... Egli ha realmente negoziato cambiali false con la connivenza del cassiere del «Credit mobilier di Auvergne»... Egli mi ha fatto spontaneamente la confessione del suo delitto, aggiungendo che m'aveva rubato anche centocinquantamila franchi di titoli con la speranza che avrebbe potuto ritirare con questo denaro le cambiali dalla circolazione; il che, del resto, era impossibile, poichè esse ascendevano a 280 mila franchi... Avendo quel cassiere presa la fuga prima della scadenza, quella combinazione, che non poteva aver effetto se non colla complicità del cassiere, è sfumata... I miei centocinquantamila franchi non sono serviti che a pagare altri debiti urgentissimi di Raoul... Per salvare mio fratello dal disonore, da una condanna infamante, ho rimoborsato i 280 mila franchi di cambiali false e, per calmare il direttore della banca i centomila franchi, che il cassiere aveva sottratti prima di fuggire... Speravo, mercè questo grosso sacrificio, che Raoul sarebbe a riparo da ogni noia con la giustizia... M'ingannavo; la giustizia, avvertita, deve a quanto pare, proseguire i suoi atti... Per fortuna il guardasigilli è amico

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.78, Londra [sterline] 25.40 Germania [marchi] 124.33, Austria [corone] 105.29 Pietroburgo rubli] 268 30, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 21, Turchia [lire turche] 23.01

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98.75, fine novembre idem 98 12 idem 3 1[2 0[0 98.05.

Azioni: Banca d'Italia 1432, Banca Commer. Ital. 844 50, Credito Ital. 540.—, Ferrovie Medit. 1445.— Naviga. Gen. It. 412.—, Società Veneta 124.22

Azioni: Londra 15 28 Svizzera 100 60.

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98 75, id. id. fine novembre 99 01 Italiana, 3 1[2 0[0 99.01.

Azioni: Banca d'Italia 1432 — Banca Commer. Ital. 823.— Credito Ital 542.— Ferrovie Merid. 527.—, id. Medit. 246 50, Nav. Gen. Ital. 4 0.—, Raff. Ligure Lombarda 310.—, Acciaierie Terni, 1529 Eridania 572.—, Ansaldo Armstrong e C. 272 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita: Francese 3 0[0 98.15, Italiana 3. 1[2 0[0 86.82. Cambio Londra a vista 25.30, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72 93 Obblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio su Italia 99 1[4 Rendita Turca 86.05 Rend. Russa 4891 42.3 id. 1906 102.50, id. 1900 90.40, Portoghese 62.40, Banca Commerciale 817.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8, 10 A. 10 14, A.15 59, D. 17.15, O. 18.10
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 12, M 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10. D. 11.25, A. 13.10 D. 15.35, A. 17. 2, D 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8. M. 13.50 M. 16.10 M. 20.24
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.
S. Giorgio. - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, M.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7,34, 9.28, 12.52, 15.50 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 15.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20 2
Da S. Daniele. 7. - 11.4.. - 13.35 - 17.54
A Udine (P. Gemona) 831 - 12.35 - 15.6-19

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA. Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA. Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 cor po L. 2 per ogni linea contata

Fondata l'anno 1873

Banca di Udine

40.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 413,339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 Ottobre 1913

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Cassa			L. 111.972.01
Portafoglio	a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,690,415.26	
	b Prestiti cambiari	» 4,603,199,70	
	c Effetti sull'estero	» 160.856.33	8.831, 160,11
	d id. per incasso	» 376,688.82	
Effetti in corso d'esazione			» 12.240.25
Conti Correnti garantiti			» 1.067,583.68
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 153,858.18
Valori di proprietà dell'Istituto			» 2,299.543,70
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori			» 2.051 580,79
Beni immobili e mobilio			» 40,000.—
Esattorie (Conto liquidazione)			» 11,783.44
			L. 14,579.122,06
Titoli in deposito	a a Custodia	» 2,582,198.21	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,273.965,55	
	c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	6,080,163,76
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			» 488,256 58
			L. 21,147,542.40

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziali	Totali
Capitale interamente versato			L. 1,047,000. —
Riserva ordinaria			» 413,339.82
			L. 1,460,339.82

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Depositi fiduciari	a Libretti di risparmio	L. 5,873.885,94	
	b Conti corr. liberi	» 1.02[illegible],550,84	6.896,436,78
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori			» 1,988.734,39
Conti Correnti di Rappresentanz. con Istituti di Emissione			» 1,368,096,43
Conti Correnti speciali			» 1,399,545,39
Riporti passivi			» 835,000. —
Assegni in circolazione			» 12,071.05
Dividendi da pagare			» —.—
Creditori diversi			» 397,768.44
Esattorie (Conto liquidazione)			» 11.783,79
			L. 14,369,776.09
Depositanti titoli	a a Custodia	L. 2,5[illegible]2,198.21	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,273.965,55	
	c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	6,080,163,76
	d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente			» 697.602.55
			21,147,542,40

Udine, 31 ottobre 1913.

Il Sindaco **M. Risani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.
GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE
Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda Antecipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali
Accorda Sovvenzioni su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito
Emette immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emette Assegni a vista (cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende valute e divise Estere.
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia pieghi suggellati, come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale ed positorio costruito per questo servizio

Arsen. Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Preparazione speciale della premiata FARMACIA MALDIFASSI di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitar l'appetito. — L. 1.50 caduno, franco per tutto il Regno L. 1.80. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

[Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni, occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: „Andreas Saxlehner."

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti a sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

AGENZIE con Stabilimenti proprii a CHIASSO per la SVIZZERA; a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA; a S. LUDWIG per la GERMANIA; a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca — nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. F. [illegible] — nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. New York

AGENZIA in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 4 — GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 12 — TORINO Via Cibrario N. 7 — BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO — CREME E LIQUORI, SCIROPPI E CONSERVE — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73